Gente friulana di vigna, storie vincenti

Giulio Colomba presenta oggi il suo libro nella sede universitaria dei Rizzi

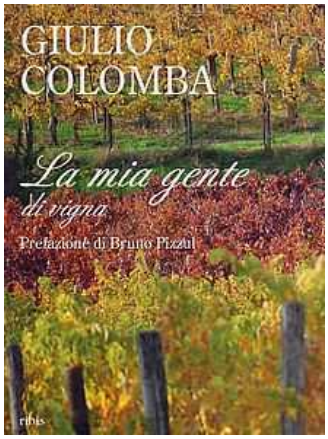
UDINE

La vigna intesa come luogo dell'anima e motivo di tante storie di vita quotidiana e di lavoro friulano. Una viticoltura cresciuta negli anni, sempre migliore, e capace di raggiungere l'eccellenza nel panorama enoico mondiale.

Uno che se ne intende, come Giulio Colomba che per vent'anni ha collaborato con *Slow Food* e *Gambero Rosso* selezionando le aziende regionali da inserire nelle più conosciute guide enogastronomiche, già vicepresidente nazionale di *Arcigola Slow Food* e, per 10 anni, vicepresidente internazionale di *Slow Food* fino al 2007, ha deciso di concentrare tutte le sue conoscenze nel volume, edito e ben impaginato da Mario Ribis, dal titolo *La mia gente di vigna*, con prefazione di Bruno Pizzul. Il libro, che allinea 96 aziende vinicole regionali, sarà presentato oggi alle 18, ai Rizzi, nell'aula Beta 1 nel complesso Feruglio, sede dell'ateneo udinese. Con l'autore interverranno Cristiana Compagno, rettore dell'ateneo, e Roberto Zironi, presidente del corso di laurea magistrale in viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli. «Mi interessava andare oltre gli stereotipi autocelebrativi – riferisce –, che si basano su clamorosi falsi storici, e ripercorrere l'umiltà delle origini della nostra enologia». Armato gusto, penna, notes e, soprattutto, dotato di quella curiosità necessaria per entrare nel vivo della ricerca, l'autore ha conosciuto persone appassionate, amanti del proprio lavoro, consapevoli dell'esigenza di proporre vini di qualità. «Quasi sempre i vignaioli delle ultime generazioni – dichiara Colomba – hanno vissuto una fase conflittuale con i propri genitori non appena hanno tentato di ridurre la quantità di uva a vantaggio della qualità del vino». Importanti sono stati anche la modernizzazione delle cantine, la conoscenza dei vini e dei mercati del mondo e il fatto che i piccoli produttori, che poi magari hanno ampliato la loro attività, hanno potuto cominciare a inserirsi nella commercio dei vini senza dover fare, agli inizi, grossi investimenti. Un ruolo importante è venuto dalle scuole di enologia. Prima da quelle del Veneto, poi i tecnici sono stati preparati in casa nostra, nella scuola di Cividale e all'Università di Udine.

«Devo dire che dall'incontro con tanti produttori, non sempre facile ma, almeno da parte mia, sempre improntato alla schiettezza – dice Colomba –, ho appreso belle lezioni di vita e mi sembrava doveroso restituire a questo mondo almeno una testimonianza che lo faccia conoscere e apprezzare meglio».

Silvano Bertossi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Colomba